

Si addossa al fianco meridionale della chiesa, nella funzione anteriore: il prospetto principale è sullo stesso slargo su cui è la facciata della chiesa. Una corte interna a pianta trapezoidale lunga e stretta, lo separa dagli spazi comunitari dell'abbazia: il portale dei Convegni immette nella chiesa, nella terza, l'ultima campata della navata laterale. Il Monastero ha

2

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	473	ITA :	SOPRINTENDENZA MONUMENTI - ROMA	49 LAZIO	5
	PROVINCIA E COMUNE LT - PRIVERNO (fraz. Fossanova)		DESCRIZIONE		
LUOGO	Abbazia di Fossanova, lato sud		Sulla destra dello slargo, su cui prospetta la chiesa, inizia una strada in discesa che conduce all'Infermeria, delimitata per un lato da alcuni bassi caseggiati, e per l'altro dal volume regolare del Monastero.		
OGGETTO	Il Monastero, già monastero di S. Stefano		Questo si sviluppa su una pianta rettangolare, divisa all'interno in ulteriori scansi secondo moduli rettangolari minori, ed è coperto da un tetto a due falde.		
CATASTO	Foglio 53 del Comune di Priverno; part. 75		Il blocco del monastero si eleva su due piani, aperti sulla facciata verso la strada, da due ordini di finestre rettangolari, di diverso numero, sette al primo piano, cinque al piano terra.		
CRONOLOGIA	Sec. XI, nucleo romanico; ristrutturazione gotica sec. XII		Infatti, a quest'ultimo livello, si sostituiscono ad alcune bucatore i tre semplici portali di accesso, tutti con arco a tutto sesto e relativa liscia cornice in pietra chiara.		
AUTORE	Ignoto		Anche nella parte interna, nel breve andito compreso tra il chiostro e il fianco della chiesa, il prospetto presenta una composizione molto simile, con finestre molto strombate e portali in pietra.		
DEST. ORIGINARIA	Monastero benedettino		All'interno trovano posto i servizi di carattere più urgente, come la portineria etc.		
USO ATTUALE	Servizi del complesso abbaziale				
PROPRIETÀ	Demaniale dal 1968				
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA Secondo la legge 1/6/1939 n° 1089- P.R.G. E ALTRI				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA	Rettangolare, con distribuzione interna a vani rettangolari.				
COPERTURE	tetto, a due falde, ricoperto da tegole				
VOLTE o SOLAI	Solai, volte a crociera				
SCALE	Ad rampa in pietra				
TECNICHE MURARIE	Muratura in pietra intonacata				
PAVIMENTI	Rifatti, in parte in cotto, in parte in maioliche				
DECORAZIONI ESTERNE	-				
DECORAZIONI INTERNE	-				
ARREDAMENTI	-				
STRUTTURE SOTTERRANEE	-				

151 e 152

Da un giudicato di Giordano, principe di Capua, in data 7 dicembre 1089, si viene a conoscenza per la prima volta dell'esistenza di un monastero benedettino a Fossanova, sotto il nome di S. Stefano. Questa località, contrariamente alla quasi generale consuetudine, non si trovava arretrata su un'altura per difendersi dagli assalti degli invasori locali e stranieri. Il monastero di Fossanova infatti si affacciava ad occidente sulla triste pianura delle paludi Pontine, mentre con gli altri tre lati guardava verso i monti popolati di antichi castelli. A poca distanza da questo, correva e corre tuttora l'Appia, qualcuno anzi sostiene che il monastero sorgesse su resti romani, ed esattamente sul FORUM APPII. Ma, prescindere da questa identificazione, è interessante osservare che appunto per questa sua ubicazione, Fossanova si rivelò importante punto di passaggio. Alla riforma benedettina della seconda metà del 1100, divenuta vittima della propria potenza, dati i suoi straordinari successi in Europa, seguì la successiva riforma della seconda metà del sec. XIII. di Fossanova, Sembra che la "riforma Fossanoviana" sia avvenuta per imposizione di Innocenzo II, il pontefice che così strenuamente era stato difeso per tutta Europa contro l'antipapa Anacleto II proprio da S. Bernardo. Possiamo, pertanto, ritenere che, tramite Innocenzo II, Fossanova si colleghi più o meno direttamente a S. Bernardo, la cui abbazia di Clairvaux, come in vari altri casi di monasteri italiani, si interessò all'acquisizione al nuovo Ordine e della riforma dell'antico monastero benedettino di Fossanova, situate in quella zona centro-italica, tanto malsana, ma altrettanto importante per la sua ubicazione adatta ad eventuali penetrazioni ancora più a sud.

SISTEMA URBANO L'ingresso al Monastero è a destra della chiesa, alla terza porta. Quindi, mentre per un lato è definita dalla chiesa, dall'altra è delimitata da uno stretto corridoio che conduce al chiostro.

RAPPORTI AMBIENTALI

Secondo la tipologia funzionale e distributiva dei complessi abbaziali e cistercensi, il monastero insieme alla facciata della chiesa, intesa come lato di rappresentanza, si dispone lungo il versante a sud, mentre sul versante opposto a nord, trovano posto i servizi leggermente distaccati dal complesso, come la foresteria.

È sul fronte principale dell'abbazia, prospettando insieme con la chiesa, su uno slargo attorniato con verde. È rifavato dagli spazi comunitari dell'abbazia da una corte attraverso la quale, tramite il portale dei Conventi, comunica con la chiesa.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI

RESTAURI (tipo, carattere, epoca)

L'ultimo restauro del 1952, a cura della Soprintendenza ai Monumenti del Lazio, curò in particolare del monastero, oltre il lato conservativo, il lato strettamente funzionale, inserendo alcuni vani per nuovi servizi.

BIBLIOGRAFIA

- ① A. NOZZI, Monumenti d'architetture gotica nel Lazio, in "Vita d'Arte", VIII, 1911, pp. 75-103
- ② ONORATI A.; "L'abbazia di Fossanova - Guida storica-critica del monastero e della chiesa" - MILANO - 1965
- ③ C. D'ONOFRIO-C. PIETRANGELI; "L'abbazia di Fossanova" da "Abbazie del Lazio" - ROMA - 1971 - pp. 229.232